

archeologico, artistico, architettonico, paesaggistico e archivistico affidato alla Società Ales S.p.A..

In relazione alle Società di promozione del settore cinematografico, la Società Cinecittà - Luce S.p.A. (nata dalla fusione per incorporazione di due Società), doveva essere posta in liquidazione in attuazione del decreto-legge n. 98 del 2011 (convertito dalla legge n. 111 del 2011) che ha previsto la costituzione di una nuova Società a responsabilità limitata – l'Istituto Luce-Cinecittà S.r.l. - cui devono essere trasferite funzioni, attività e quindi risorse umane, strumentali e patrimoniali della preesistente Società, da individuare con decreto del MIBACT.

La Società è stata costituita nel novembre 2011 (con capitale sottoscritto e interamente versato dal MEF) e il citato decreto è stato pubblicato nell'agosto 2013; non è stato, invece, ancora costituito il collegio dei liquidatori della Società Cinecittà-Luce.

Per l'esercizio 2012 è stato pertanto necessario sottoscrivere tra le due Società un accordo quadro per proseguire in continuità le attività avviate nel programma annuale in conformità alle note di indirizzo emanate dal Ministro nel febbraio 2012.

Il programma delle attività è stato quindi presentato da Istituto Luce-Cinecittà S.r.l., mentre Cinecittà-Luce S.p.A. ha presentato un programma di costi per 4,98 milioni¹⁰.

Il ritardo nell'adozione del decreto concernente l'individuazione delle funzioni, delle attività e delle risorse umane oggetto di trasferimento ha comportato, nel 2012, una duplicazione di oneri conseguente alla contemporanea gestione delle due Società.

Quanto alla nuova Società Istituto Luce-Cinecittà, il bilancio di esercizio 2012 si riferisce al primo anno operativo ed evidenzia un utile di 232.825 euro. Il valore della produzione, pari a 10,1 milioni, si riconduce in gran parte a contributi e sovvenzioni di esercizio provenienti dal Ministero (8,470 milioni pari ad oltre l'83 per cento) mentre i ricavi delle vendite e delle prestazioni (1,453 milioni) provengono soprattutto dallo sfruttamento dell'Archivio storico che, sulla base di quanto stabilito nell'accordo quadro con la Società Cinecittà-Luce S.p.A., è stato gestito dall'Istituto nel 2012.

I costi della produzione ammontano a 9,855 milioni quasi interamente assorbiti da spese per servizi che ricomprendono il costo del personale distaccato di Cinecittà-Luce S.p.A. addebitato all'Istituto Luce-Cinecittà per 4,6 milioni come previsto nell'accordo quadro.

La Società Arcus S.p.A. - costituita nel 2004 in attuazione della legge n. 291 del 2003, partecipata interamente dal MEF e vigilata dal MIBACT – nasce con lo scopo di promuovere e sostenere, sotto il profilo finanziario, tecnico-economico e organizzativo, progetti ed altre iniziative finalizzate alla realizzazione di interventi di restauro e recupero dei beni culturali ed altre azioni a favore delle attività culturali e dello spettacolo, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle Regioni e degli Enti locali, alla luce del Titolo V della Costituzione¹¹.

La Società, della quale era stata prevista la liquidazione in attuazione dell'art. 12, comma 24 del DL n. 95 del 2012, è stata nuovamente ricostituita con il recente art. 39, comma 1-ter del DL n. 69 del 2013¹² ed è oggi retta da un Amministratore unico, nella persona del Presidente della Società.

Per il perseguimento delle funzioni istituzionali la Società, fino al 2010 gestiva e reperiva i mezzi finanziari attraverso la contrazione di mutui nell'ambito delle risorse individuate ai sensi

¹⁰ L'attività di Cinecittà S.p.A., è stata, quindi, di completamento delle iniziative già avviate, e ha riguardato l'attività di commercializzazione della *library*, e di tutte quelle attività che non risultavano ancora completate alla fine del 2011, e relative ai programmi di attività 2010 e 2011, nonché iniziative nel settore della distribuzione filmica e produzione documentaristica.

¹¹ Corte dei conti, Sezione di controllo sugli Enti – determinazione n. 92 del 2012.

¹² L'art. 39, comma 1-ter, del DL n. 69 del 2013, convertito dalla legge n. 98 del 2013, anche alla luce delle modifiche normative in materia di Società pubbliche, ha abrogato la norma sulla liquidazione di Arcus, e ne ha previsto invece il rilancio, disponendo, inoltre, che "con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla revisione del regolamento di cui al decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 24 settembre 2008, n. 182, prevedendo anche la trasmissione al Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici dell'atto di indirizzo per la Società Arcus S.p.A., annualmente emanato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti".

dell'art. 60, comma 4 della legge n. 289 del 2002, pari al 3 per cento degli stanziamenti iscritti nell'apposito capitolo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Risorse queste non disponibili per l'esercizio 2011, ai sensi dell'art. 32, comma 16 del decreto-legge n. 98 del 2011, e sostituite dal 2012 con una quota parte (fino al 3 per cento), delle risorse del Fondo infrastrutture ferroviarie stradali, assegnata dal CIPE compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica.

Alla luce delle citate disposizioni, la Società Arcus S.p.A. ha gestito nel 2012 soltanto le risorse relative alle programmazioni già approvate¹³.

In particolare l'attività progettuale si è focalizzata sull'attuazione dei programmi pluriennali approvati con il decreto interministeriale del 1 dicembre 2009 (annualità 2010, 2011 e 2012 per un ammontare di 197 milioni) e con quello del 13 dicembre 2010 (annualità 2011 e 2012 per un ammontare di 85 milioni). I progetti, in essi ricompresi, istruiti e deliberati sono stati 43 per 45,590 milioni mentre quelli contrattualizzati con la sottoscrizione delle relative convenzioni di finanziamento sono stati 65 per complessivi 84,977 milioni; i progetti chiusi nel 2012 sono stati 37 e le erogazioni effettuate pari a 74,3 milioni.

Programmazioni più recenti si riferiscono al decreto interministeriale dell'11 febbraio 2013, con cui è stato approvato il programma di finalizzazione di una parte degli utili riportati a nuovo per gli anni 2008/2009/2010 per 1,8 milioni di euro, mentre con decreto interministeriale dell'11 aprile 2013 è stata approvata la riprogrammazione degli interventi di prioritario interesse ed aventi carattere di urgenza per un importo complessivo pari ad euro 6,2 milioni, originati da economie risultanti dal completamento dei progetti oggetto di finanziamento dal 2004 al 2010.

Va al riguardo precisato che l'attività concretamente posta in essere dalla Società non consiste nell'esecuzione delle opere ma si estrinseca in compiti di promozione e di sostegno di progetti ed iniziative di investimento, sia per il restauro ed il recupero dei beni culturali, sia per altri interventi a favore delle attività culturali e nel settore dello spettacolo.

Più in particolare i compiti principali della Società attengono alla selezione dei progetti degli interventi da ammettere a finanziamento al fine di definire il programma delle opere da approvare con decreto ministeriale. Possono, inoltre, essere affidati alla Società, per conseguire obiettivi di maggiore economicità, efficienza ed efficacia del processo realizzativo degli interventi inclusi nel programma annuale, compiti e attività di sostegno, promozione, assistenza tecnica e finanziaria relativi alle diverse proposte ed iniziative ammesse al finanziamento, ferme restando le competenze delle Amministrazioni pubbliche in materia di progettazione ed esecuzione di opere, lavori pubblici, tutela, manutenzione e restauro di beni culturali.

Si tratta pertanto di compiti di valutazione tecnica e di ripartizione di finanziamenti non dissimili da quelli propri delle competenti direzioni generali del Ministero. La stessa decisione di porre in liquidazione la Società si fondava, infatti, non solo sulla incapacità di reperire ulteriori risorse sul mercato, ma anche sulla natura sostanzialmente pubblica dei nuovi organismi cui affidare compiti già propri della struttura ministeriale, con l'effetto di duplicare gli apparati amministrativi.

¹³ L'analisi del bilancio della Società presenta un risultato di esercizio positivo pari a circa 930 mila euro (superiore all'utile registrato nel 2011). Da una disamina delle voci di spesa classificate tra i costi della produzione si evidenzia nel complesso una riduzione delle spese di funzionamento dovuta, in particolare, alle voci relative alle spese per il personale (anche alla luce della contenuta struttura organizzativa), mentre la crescita della voce ricavi (rappresentata dai compensi derivanti dall'attività di istruttoria e di monitoraggio svolta in relazione alle convenzioni stipulate) testimonia il continuo sviluppo delle attività progettuali. Le risultanze di bilancio continuano, tuttavia, a riflettere le peculiarità normative di Arcus S.p.A., quale Società pubblica che trae le prevalenti risorse da mutui accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti, con accollo dei corrispondenti oneri di restituzione a carico del bilancio statale. I Fondi tratti dai mutui non costituiscono pertanto mezzi propri della Società, anche per lo specifico vincolo di destinazione ai progetti del programma interministeriale, con conseguente esposizione pressoché esclusiva nello stato patrimoniale, mentre della loro movimentazione viene data dimostrazione nella nota integrativa. Le risorse tratte dalla Cassa incidono sulle passività e sono esposte nella sottovoce "debiti verso terzi per progetti da finanziare", che segna, anche nell'esercizio 2012, una spiccata crescita collegata in gran parte ai più elevati stanziamenti ma che costituisce anche un indicatore sintomatico di un peggioramento del livello delle erogazioni.

In una logica di *spending review* resta pertanto ancora un obiettivo essenziale quello di rendere effettivo un compiuto sistema di indicatori e di informative per la misurazione dell'impatto degli interventi, che dimostri il valore aggiunto creato dall'azione della Società che ne giustifichi la sua persistente validità e costituisca strumento utile anche per sviluppare le funzioni di comunicazione istituzionale e di *marketing* strategico.

Il ricorso a Società partecipate è limitato alla Società "Arte Lavoro e Servizi - Ales S.p.A." della quale il MIBACT è titolare dell'intero azionariato.

La Società è stata costituita, ai sensi della legge n. 196 del 1997 e del d.lgs. n. 468 del 1998, il 17.12.1998, con partecipazione azionaria del 30 per cento dal MIBACT e del 70 per cento da "Italia Lavoro S.p.A.", con la missione di stabilizzare una parte degli addetti a lavori socialmente utili (LSU, oltre 400 unità) provenienti da alcune Società dismesse che avevano operato nel settore dei beni culturali nelle Regioni Lazio e Campania.

Nel giugno del 2009 la legge n. 69 del 2009 (art. 26) ha attribuito l'intero pacchetto azionario di Ales S.p.A. al Ministero che, per il tramite della Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale, esercita i diritti dell'Azionista unico nei confronti della Società in sede di assemblea e, in primo luogo, per l'approvazione del bilancio e di tutti gli atti di particolare rilevanza.

Presso la Direzione generale è stato, inoltre, istituito un "Comitato di controllo analogo", che verifica preliminarmente gli atti di gestione di Ales S.p.A., rendendo la Società, di conseguenza, dipendente sotto il profilo organizzativo rispetto all'Amministrazione controllante e vincolata nell'attività di gestione ordinaria e straordinaria alle prescrizioni del Ministero.

Dalla sua istituzione Ales svolge servizi strumentali in favore del Ministero, assicurando, in primo luogo, la manutenzione ad alcuni monumenti e musei e aree archeologiche della Campania e del Lazio e un supporto significativo ai servizi di vigilanza presenti negli stessi spazi espositivi¹⁴.

Sempre per l'espletamento di servizi strumentali in favore del Ministero, Ales opera, con personale ex LSU, anche in Abruzzo, Calabria, Puglia, Basilicata, Molise, Umbria, Sardegna, Toscana, Lombardia.

Nell'esercizio 2012 la Società ha portato a termine la fase di integrazione di ulteriori servizi precedentemente affidati al MIBACT a Società esterne per un totale di circa 300 risorse umane aggiuntive su tutto il territorio nazionale¹⁵, nonché allo sviluppo di nuovi progetti, previsti nel piano industriale, tesi a generare ricavi per l'azienda dal mercato privatistico per i quali si è registrata nel 2012 una sostanziale stasi delle iniziative. Nella stessa direzione la Società ha comunque incrementato il numero di contratti e convenzioni relativi a nuovi servizi con alcuni degli Istituti del MIBACT dotati di autonomia amministrativa in due specifiche aree di interesse: le attività di supporto tecnico amministrativo¹⁶ e le attività tecnico specialistiche per biblioteche e archivi¹⁷.

Ulteriori ricavi provengono nel 2012 da un contratto concernente attività necessarie alla redazione di un progetto esecutivo propedeutico all'affidamento della licenza d'uso del marchio MBAC per attività di *merchandising* museale, nonché da un progetto formativo dedicato agli addetti di sorveglianza della Provincia di Roma.

¹⁴ Tra le attività più rilevanti che Ales espleta sulla base di questo contratto, si segnalano: servizi di supporto alla vigilanza nel Pantheon, nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli, nella Reggia di Caserta; servizi di manutenzione dei parchi archeologici di Ostia e Tivoli e di importanti complessi monumentali di Napoli, quali Palazzo Reale, la Reggia di Capodimonte, la Biblioteca nazionale di Napoli.

¹⁵ I progetti acquisiti riguardano: "Riordino e informatizzazione degli archivi degli Istituti del MIBACT", "Servizio di *contact centre*", "Servizi di monitoraggio della sicurezza degli impianti", "Servizi di promozione e comunicazione del patrimonio", "Servizi di manutenzione aree archeologiche del nord della Sardegna".

¹⁶ Convenzione con la Direzione generale per la valorizzazione (Supporto tecnico per la realizzazione e per la definizione di progetti strategici di valorizzazione e definizione dei livelli minimi delle attività di valorizzazione) e convenzione con la Direzione regionale per i beni paesaggistici del Lazio (Supporto amministrativo per le procedure di evidenza pubblica).

¹⁷ Contratto con l'Archivio centrale dello Stato di Roma per servizi specialistici di riordino degli archivi.

L'oggetto sociale, limitato al momento della costituzione a servizi nel settore dei beni culturali prioritariamente diretti ad attività di manutenzione e pulizia, è stato pertanto integrato ed ampliato notevolmente, in linea con le modifiche statutarie del 22 gennaio 2010, estendendosi alla ricerca di *sponsor*, ad attività di supporto alle funzioni del Ministero, a nuovi segmenti di mercato (gestione del marchio e diritti di immagine, pubblicità e promozione di eventi culturali, editoria, riproduzione e commercializzazione di prodotti editoriali propri, supporto all'URP e all'utenza interna del MIBACT).

Uno specifico ricorso all'Ales S.p.A. si rinviene anche nel decreto-legge n. 34 del 2011 che prevede, nell'ambito del programma straordinario ed urgente di interventi da realizzarsi nell'area archeologica di Pompei, la possibilità di avvalersi della suddetta Società per l'espletamento diretto di servizi tecnici.

Tale evoluzione rispecchia la gestione economica dell'Ales nel cui ambito cresce il valore della produzione riferito a ricavi per prestazioni di servizi fornite al Ministero che supera nel 2012 i 23,2 milioni (14 milioni nel 2011), cui corrisponde un aumento anche dei costi della produzione direttamente correlata all'integrazione dei nuovi servizi e, in gran parte ascrivibile alle spese per il personale.

L'esercizio chiuso evidenzia comunque un risultato positivo che, passando da una perdita di 1,1 milioni del 2010 e ad un modesto utile netto nel 2011, registra nel 2012 un utile di 462.503 euro.

Anche in tal caso, in un'ottica di *spending review*, l'ampio spettro delle attività affidate alla Società, va valutato, alla luce della rilevanza delle attività di supporto tecnico amministrativo svolte per il Ministero ed in relazione alla possibile sovrapposizione con le competenze affidate agli organi ministeriali¹⁸ e soprattutto alle Regioni e agli Enti locali in materia di promozione e servizi al pubblico. Come sottolineato dall'Autorità di vigilanza dei lavori pubblici (delibera n. 67 del 2011), va infine assicurato che, pur acquisendo la Società Ales la veste della Società "*in house*", non vengano affidate funzioni ulteriori e diverse da quelle previste dallo Statuto.

Con riferimento alla complessiva struttura societaria, la recente legge di stabilità per il 2014 ha previsto la possibilità che il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con proprio decreto, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, predisponga un piano di ristrutturazione e razionalizzazione, anche mediante operazioni di fusione e di incorporazione, delle Società direttamente o indirettamente controllate e di quelle interamente detenute, che rispondono ai requisiti della legislazione europea in materia di *in house providing*.

Consistente risulta, inoltre, nell'ambito del settore dei beni culturali il ricorso alla figura della Fondazione di diritto privato sottoposta alla vigilanza del Ministero.

Di particolare rilievo sono le 14 Fondazioni lirico-sinfoniche, sottoposte alla vigilanza della Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, che perseguono senza scopo di lucro, la diffusione dell'arte musicale e di coreutica e, per quanto di competenza, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività.

Lo stato di crisi del settore, rilevabile dall'analisi dei risultati di esercizio degli anni passati, ha evidenziato più di una situazione di sofferenza finanziaria ed è stato alla base del provvedimento di riordino di cui al decreto-legge n. 64 del 2010 (convertito dalla legge n. 100 del 2010), volto a razionalizzare le spese e al contempo implementare la produttività e i livelli di qualità delle produzioni offerte¹⁹.

¹⁸ Con riferimento agli organi ministeriali si fa riferimento alla Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale (istituita proprio con lo scopo di dare maggiore incisività nella promozione e nello sviluppo di questo settore al fine di garantire una maggiore conoscibilità e fruibilità dei beni culturali), che tuttavia svolge essenzialmente attività di coordinamento, e alle Direzioni regionali alcune delle quali finiscono per svolgere attività sostanzialmente nel settore della tutela.

¹⁹ L'analisi condotta dalla Corte dei conti – Sezione di controllo sugli Enti (determinazione n. 85 del 2012) sulla situazione economica e patrimoniale delle Fondazioni nel periodo 2007-2010 ha messo in luce una condizione di criticità indotta, in gran parte, dall'intervenuta contrazione del sostegno pubblico in conseguenza dei tagli operati sul FUS e dalla mancata erogazione dei Fondi straordinari nonché della contrazione del supporto delle Amministrazioni

La legge – che ha superato anche il vaglio di costituzionalità (sentenza n. 153 del 2011) – è intervenuta in materia di autonomia delle Fondazioni demandando ad uno o più regolamenti di delegificazione la revisione dell'organizzazione e del funzionamento delle Fondazioni sulla base di criteri quali: il controllo e la vigilanza sulla gestione economico-finanziaria, la rideterminazione dei criteri di ripartizione del contributo statale e la destinazione di una quota crescente in base alla qualità della produzione, la revisione del sistema di contrattazione collettiva, l'incentivazione della contribuzione da parte degli Enti locali, l'eventuale previsione di forme organizzative speciali per alcune Fondazioni.

Particolarmente stringenti anche le norme in materia di personale con il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, le limitazioni alle assunzioni a tempo determinato e l'attribuzione di incrementi economici aggiuntivi solo in caso di pareggio di bilancio.

Il perdurante stato di crisi, desumibile dal livello di indebitamento in cui versa la maggior parte delle Fondazioni²⁰ malgrado la rilevanza dei contributi provenienti dallo Stato sintetizzati nella seguente tavola 1, ha reso necessario un nuovo intervento normativo (DL n. 91 del 2013, cosiddetto "Decreto Valore Cultura", convertito in legge 7 ottobre 2013, n. 112) volto al risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche che versano in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale, nonché disposizioni per il sostegno finanziario agli Enti che operano nel settore dei beni e delle attività culturali.

Tavola 1

CONTRIBUTI ALLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE PROVENIENTI DALLO STATO
(in euro)

Fondazione Lirico Sinfonica	FUS 2013 impegnato	Contributi speciali	L. 388/2000 (PG I)	TOTALE STANZIAMENTO impegnato
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	11.065.503,80		141.452,08	11.206.955,89
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	14.220.210,16		181.779,19	14.401.989,35
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	9.348.063,32	1.128.706,00	119.497,77	10.596.267,09
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	26.735.349,93	1.748.783,00	341.762,20	28.825.895,14
Fondazione Teatro di S. Carlo in Napoli	12.586.201,24		160.891,40	12.747.092,64
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	15.459.793,02		197.624,98	15.657.418,00
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	19.005.120,74	1.748.783,00	242.945,46	20.996.849,20
Fondazione Teatro Regio di Torino	13.083.931,71		167.253,97	13.251.185,67
Fondazione Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	9.895.264,20		126.492,73	10.021.756,92
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	13.574.532,89		173.525,40	13.748.058,29
Fondazione Arena di Verona	13.520.703,97	989.515,00	172.837,29	14.683.056,26
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	9.260.292,37		118.375,78	9.378.668,15
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	7.666.078,86		97.996,70	7.764.075,56
Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari	6.983.802,79		89.275,05	7.073.077,85
TOTALE	182.404.849,01	5.615.787,00	2.331.710,00	190.352.346,01

Fonte: MIBACT

In particolare, l'art. 11 del citato DL n. 91 del 2013 prevede la nomina di un Commissario straordinario del Governo, cui le Fondazioni lirico-sinfoniche sono tenute a presentare un piano di risanamento, nonché la possibilità di concedere finanziamenti a valere su un Fondo di rotazione, appositamente istituito con una dotazione di 75 milioni di euro per il 2014, e

territoriali. L'andamento discontinuo delle risorse proprie e dei costi complessivi hanno consentito la realizzazione di risultati di esercizio, nel complesso, costantemente negativi.

²⁰ La situazione debitoria alla data del 31 dicembre 2012 ammontava a 377,4 milioni di euro, con forte esposizione nei confronti degli Istituti di credito per 162,9 milioni di euro e rilevanti interessi passivi.

anticipazioni finanziarie, già per il 2013, in favore delle Fondazioni che versano in una situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicarne anche la gestione ordinaria²¹.

Ulteriori disposizioni riguardano la *governance* delle Fondazioni, il coordinamento dei programmi e delle attività delle stesse, il relativo personale, nonché i criteri per l'attribuzione a ciascuna Fondazione della quota del FUS²², intervenendo in materie che, ai sensi DL n. 64 del 2010 (legge n. 100 del 2010) - anch'esso introdotto per far fronte alla profonda crisi del settore - avrebbero dovuto costituire oggetto di regolamenti di delegificazione da adottare entro il 2012.

Di rilievo appaiono le disposizioni in materia di personale (che tra l'altro introducono un procedimento di certificazione degli oneri dei contratti collettivi aziendali da parte delle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti), in materia di liquidazione coatta delle Fondazioni in squilibrio economico.

Sempre nell'ambito delle Fondazioni sottoposte a vigilanza del Ministero un ruolo centrale rivestono: l'Istituto Nazionale del dramma antico, la Fondazione Centro sperimentale di cinematografia, la Fondazione La Biennale di Venezia, la Fondazione MAXXI, la Fondazione La Triennale di Milano.

L'Istituto Nazionale del Dramma Antico, trasformato in Fondazione di diritto privato, si occupa della produzione e rappresentazione dei testi drammatici greci e latini nel teatro greco di Siracusa e coordina, a livello nazionale, l'attività teatrale presso i teatri greco romani. A tale fine si avvale dei redditi del suo patrimonio, dei contributi ordinari dello Stato stanziati nel Fondo unico dello spettacolo e di eventuali altre entrate (contributi straordinari dello Stato e di altri enti pubblici, proventi di gestione, altri contributi)²³.

Anche la Fondazione Centro sperimentale di cinematografia ha personalità giuridica di diritto privato, non ha scopo di lucro e persegue finalità pubbliche, trattandosi di una delle più antiche Istituzioni di alta formazione, conservazione e ricerca nel campo della cultura cinematografica. Si articola in due distinti settori che fanno capo alla Scuola nazionale di

²¹ Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, sulla scorta di una prima disamina dei piani presentati al Commissario straordinario di Governo dal Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste e dal Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, ha erogato a tali Enti nel 2013 – ai sensi del comma 9, dell'art. 11 citato -, rispettivamente le somme di euro 1.932.000,00 ed euro 5.999.772,00.

²² Viene in particolare disposto che: il 50 per cento della quota è ripartita in considerazione dei costi di produzione derivanti dalle attività realizzate da ogni fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione; il 25 per cento della quota è ripartita in considerazione del miglioramento dei risultati della gestione attraverso la capacità di reperire risorse; il 25 per cento della quota è ripartita in considerazione della qualità artistica dei programmi. Sul punto, durante l'esame al Senato, nel testo è stato introdotto uno specifico riferimento ai programmi idonei a realizzare in un arco di tempo circoscritto spettacoli lirici, di balletto e concerti su un tema comune, nonché idonei ad attrarre turismo culturale.

²³ Corte dei conti – Sezione di controllo sugli Enti – determinazione n. 109 del 2013. Sotto il profilo finanziario, il bilancio di esercizio 2012 espone un disavanzo economico di euro 442.820, in controtendenza rispetto all'andamento positivo iniziato nel 2007 e proseguito fino al 2011. Detto disavanzo non fa che aggravare l'ammontare delle perdite degli anni pregressi (ante 2007), che si erano significativamente ridotte negli ultimi anni fino a raggiungere l'importo 1.344.243. Il totale del valore della produzione, che nell'esercizio precedente aveva raggiunto la soglia di 6.576.874, nel 2012 scende a 5.355.709, caratterizzato da una flessione dei contributi pubblici (provenienti in particolare dagli Enti locali), passati da 3.255.00 del 2011 ad 1.779.000 del 2012 non compensati dai ricavi della vendita dei biglietti per le rappresentazioni classiche, quest'ultimi passati da 2.390.274 del 2011 a 2.752.081 nel 2012. Dai dati sopra indicati emerge che i ricavi dell'attività teatrale ed, in generale, le entrate "proprie" dell'Istituto, benché in aumento, rimangono ancora insufficienti in un'ottica di autonomia ed indipendenza economica della Fondazione che, pertanto continua a dipendere in parte dalle contribuzioni pubbliche che, per la fase recessiva che sta attraversando sia l'Italia che l'Europa, tendono a diminuire costantemente. Si pone, pertanto, l'esigenza che l'ormai collaudato impianto istituzionale della Fondazione, produca nel corso dei prossimi anni una più efficace azione per la raccolta dei Fondi, eventualmente attraverso concreti piani di comunicazione in grado di diffondere ulteriormente la cultura classica, greca e latina, anche al fine di acquisire contributi da privati. Sul versante dei costi, permane, nell'esercizio in esame, una strutturale rigidità di quelli correnti, mentre quelli relativi alla produzione artistica dipendono da plurimi elementi (la compagnia, il tipo di spettacolo, il numero delle rappresentazioni), anche se per il 2012, per quanto attiene ai costi di produzione, emerge un decremento rispetto al precedente esercizio. Flettono nel 2012 anche i costi del personale, compreso quello stagionale, mentre cresce la voce "costi per servizi" in relazione all'allestimento della stagione teatrale. La Fondazione, in quanto inserita nel conto economico consolidato delle PA individuate dall'ISTAT, è destinataria delle specifiche misure di contenimento delle spese correnti previste dal decreto-legge n. 78 del 2010 e alla riduzione degli organi collegiali di amministrazione e controllo da approvare in sede di modifiche statutarie.

cinema – che provvede allo sviluppo dell'arte e della tecnica cinematografica e audiovisiva – e alla Cineteca nazionale che provvede alla raccolta delle opere della cinematografia alla loro conservazione e al restauro anche con la ricerca di tecnologie più avanzate²⁴.

La Fondazione La Biennale di Venezia (d.lgs. n. 1 del 2004), di preminente interesse nazionale e con personalità giuridica di diritto privato, promuove a livello nazionale e internazionale lo studio, la ricerca e la documentazione nel campo delle arti contemporanee attraverso attività stabili di ricerca, manifestazioni, sperimentazioni e progetti²⁵.

La Fondazione MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo - istituita nel 2009 in attuazione della legge n. 69 del 2009, si occupa della gestione, della conservazione e della conduzione del proprio patrimonio di arte e architetture contemporanee (compiti prima del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee); promuove inoltre la creatività culturale contemporanea e nazionale svolgendo attività di ricerca e la realizzazione, gestione e promozione dei musei MAXXI Arte e MAXXI Architettura; gestisce inoltre, sulla base di apposito protocollo di intesa con il MIBACT, il museo della Fotografia²⁶.

La Fondazione Triennale di Milano – istituita nel maggio 2001 (d.lgs. n. 273 del 1999) – svolge e promuove attività di ricerca, di documentazione e di esposizione settoriale ed interdisciplinare di rilievo nazionale e internazionale con particolare riguardo ai settori dell'architettura, dell'urbanistica, delle arti decorative e visive, del *design*, dell'artigianato, della moda, della produzione audiovisiva²⁷.

²⁴ I dati finanziari registrano nel 2012 una netta riduzione del valore della produzione, ascrivibile interamente alla flessione dei contributi in conto esercizio da parte dello Stato che comunque ne rappresentano la voce più significativa (92 per cento), cui risponde una proporzionale flessione dei costi di produzione concentrati nei costi per i servizi (oggetto delle misure di contenimento delle spese previste nelle manovre di finanza pubblica) che ha consentito una chiusura dei bilanci in utile negli ultimi due esercizi.

²⁵ Corte dei conti – Sezione di controllo sugli Enti - determinazione n. 118 del 2013. La Fondazione, nel periodo di riferimento, ha svolto attività sia nel settore della logistica strumentale – segnatamente gli interventi di recupero architettonico e funzionale dei siti – sia in quello più propriamente artistico nel quale, oltre alle consuete manifestazioni culturali, sono state organizzate iniziative volte ad una sempre maggiore divulgazione delle tematiche artistiche, soprattutto a favore delle giovani generazioni. L'esercizio 2012 chiude con una perdita di esercizio pari a 2.018.038 euro, dato inferiore alle previsioni (2.178.000), che ha trovato integrale copertura nella riserva straordinaria appositamente costituita che passa da 3.352.715 euro a 1.334.677 euro. Il patrimonio netto, pertanto, ha subito una flessione del 5,39 per cento. L'analisi della gestione finanziaria ha evidenziato una flessione del valore della produzione nel confronto con il 2011 ascrivibile alla riduzione delle entrate proprie. I contributi pubblici complessivi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, pari a 14,7 milioni di euro, risultano sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente mentre sono cresciuti i finanziamenti della Regione, del Comune (le contribuzioni pubbliche nel 2012 sono state, complessivamente, pari ad euro 16.001.000) e, in maggior misura, anche i contributi privati da 960 migliaia di euro a 1.248 migliaia di euro. Le entrate proprie, pari ad euro 11.099.284, si riducono invece di oltre il 39 per cento a causa dell'alternanza biennale delle manifestazioni e rappresentano, comunque il 37,49 per cento dell'intero valore della produzione grazie alle molteplici attività poste in essere. I costi della produzione risentono anch'essi dell'alternanza biennale delle manifestazioni, ma non in modo così significativo come nella flessione dei ricavi. Flettono infatti in maniera significativa i costi per ammortamenti e svalutazioni e per accantonamento per rischi; meno significative risultano le diminuzioni delle spese di funzionamento.

²⁶ Consistenti appaiono gli apporti a carico del Ministero che interviene con l'erogazione di contributi, con interventi in materia di personale e con il conferimento in uso di beni culturali e beni immobili.

Relativamente ai primi, la Fondazione fruisce di un contributo per spese di funzionamento pari a 2,26 milioni nel 2012 (in crescita rispetto agli esercizi precedenti) cui si risorsero destinate annualmente al Piano per l'arte contemporanea (802 mila euro nel 2012). Quanto al personale, la fondazione, che ha la possibilità di avvalersi di personale del MIBACT, fruisce di personale appartenente alle aree II e III sulla base di uno specifico protocollo di intesa, rinnovato al termine del 2012 con l'assegnazione di 15 unità, i cui costi gravano interamente sul Ministero per un ammontare di circa 115 mila euro.

²⁷ Corte dei conti – Sezione di controllo sugli Enti - determinazione n. 99 del 2013. I risultati contabili consolidati evidenziano nel periodo 2010 -2012 una costante riduzione delle entrate - passate da circa 12 milioni a 10,3 – nel cui ambito tuttavia, alla forte flessione dei contributi pubblici ordinari e straordinari (2,62 milioni nel 2012 a fronte dei 4,77 milioni del 2010), corrisponde una crescita delle entrate derivanti da proventi delle attività proprie che si attestano a 7,23 milioni (67,5 per cento del totale delle entrate nel 2011 e quasi il 70 per cento nel 2012). Nel 2011 dallo stato patrimoniale e dal conto economico "consolidati" emerge una situazione economico-patrimoniale che, rispetto all'esercizio precedente che aveva chiuso con un disavanzo di 1,3 milioni è tornata in equilibrio e che nel 2012 si consolida ulteriormente riportando un significativo incremento dell'avanzo (1,2 milioni) grazie alla consistente riduzione dei costi di gestione. Dal 2013 a seguito della sentenza del TAR per la Lombardia (n. 326/2013)

La coeva Fondazione “La quadriennale di Roma” – il cui Statuto è stato approvato nel 2007 - svolge e promuove attività di ricerca, documentazione, catalogazione e pubblicazione editoriale nei settori delle arti visive, dell’architettura, delle arti decorative e del *design*; provvede all’organizzazione e alla gestione delle esposizioni quadriennali d’arte e delle manifestazioni annuali nel contesto metropolitano di Roma²⁸.

Di minor rilievo appare la Scuola archeologica italiana di Atene che, malgrado la contenuta dimensione finanziaria, evidenzia una gestione in cui le spese di funzionamento sono di gran lunga superiori a quelle destinate alle attività istituzionali²⁹.

Sempre nell’ambito delle Fondazioni di diritto privato si segnalano anche le Istituzioni culturali sottoposte alla vigilanza della Direzione generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il diritto d’autore tra i quali: il Centro Internazionale di studi di architettura “A. Palladio”³⁰, la Fondazione “Festival dei due mondi”³¹ e la Fondazione Guglielmo Marconi.

Pur nella sostanziale diversità di struttura e finalità, si tratta, di Enti pubblici (spesso antiche e consolidate Istituzioni culturali operanti nel settore) trasformati nel tempo in enti di diritto privato con il fine di eliminare le rigidità organizzative connesse alla natura pubblica e rendere possibile l’acquisizione di risorse private in aggiunta a quelle statali. L’analisi dei bilanci ha tuttavia evidenziato nel complesso una ancora insufficiente quota di risorse proprie in un’ottica di autonomia ed indipendenza delle Fondazioni che, pertanto, continuano a dipendere in gran parte delle contribuzioni pubbliche; risorse che per la fase recessiva che sta attraversando l’Italia, tendono a diminuire costantemente.

Quanto infine agli Enti vigilati, il Ministero ha provveduto ad un’ampia attività di riordino al fine di ottemperare agli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento anche in attuazione della legge n. 122 del 2010, mentre l’unica soppressione riguarda l’Ente Teatrale Italiano (ETI)³².

Tali Enti³³, alcuni dei quali inseriti nel conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche, rappresentano realtà, in genere, di piccola dimensione e fruiscono essenzialmente di contributi pubblici annuali o straordinari.

la Triennale è stata cancellata dall’elenco delle Amministrazioni pubbliche che concorrono alla formazione del conto economico consolidato (articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

²⁸ Corte dei conti – Sezione di controllo sugli Enti – determinazione n. 2 del 2013. Le risorse finanziarie provengono in gran parte da contributi pubblici nel cui ambito un calo registrano, nel 2011, i trasferimenti del Ministero (incisi dai tagli lineari), mentre crescono significativamente i contributi provenienti da Enti pubblici; nettamente inferiore il contributo offerto dall’autofinanziamento che rappresenta appena il 12,1 per cento delle entrate. Negli esercizi 2009-2010, il conto economico chiude in disavanzo mentre di segno opposto risulta nel 2011 con un utile di circa 272 mila euro.

²⁹ Corte dei conti – Sezioni di controllo sugli Enti: determinazione n. 106 del 2012.

³⁰ Corte dei conti – Sezioni di controllo sugli Enti: determinazione n. 30 del 2014. I risultati della gestione - caratterizzati dall’impegno del Centro nel conciliare la continuità ed il livello delle attività istituzionale con la diminuzione delle entrate - registrano nel 2012 un utile di esercizio sia pur in diminuzione rispetto al 2011.

Il Centro pur rispettando gli obblighi imposti dal DL n. 78 del 2010, ha svolto attività nel segno della continuità culturale ed ha proseguito nel corso dell’anno allo sviluppo di progetti – in particolare quello relativo alla realizzazione del polo museale dedicato al Palladio, inaugurato nel mese di ottobre 2012 – i cui esiti cominciano a produrre ricavi, come si rileva dal forte incremento dei proventi propri. Pur in diminuzione, i contributi pubblici continuano a rappresentare la quota più significativa del valore della produzione (1,31 milioni). Il sostanziale equilibrio tra valore e costi di produzione, tenuto conto dell’assenza di finalità di lucro, certifica oltre alla capacità di spesa anche il buon funzionamento amministrativo della Fondazione.

³¹ La Fondazione – che chiude in avanzo il consuntivo 2011 – fruisce di contributi annuali provenienti dal Fondo unico per lo spettacolo pari al circa il 14 per cento delle entrate (Corte dei conti – Sezione di controllo sugli Enti, determinazione n. 65 del 2011).

³² Dalla soppressione dell’ETI, è conseguito un risparmio pari a circa 1,2 milioni per il funzionamento dell’Ente, a cui vanno aggiunti 700 mila euro per la cessazione della gestione dei teatri. L’Amministrazione ha, tuttavia, precisato che la soppressione dell’Ente in realtà non ha generato risorse finanziarie disponibili per altre finalità, poiché le risorse che costituivano il contributo a favore dell’Ente sono rimaste nel Fondo unico per lo spettacolo, da ripartire secondo le norme vigenti.

³³ Accademia Nazionale dei Lincei, Accademia della Crusca, Giunta centrale degli studi storici, Museo storico della liberazione, Istituto italiano per la storia antica, Istituto italiano di numismatica, Istituto storico italiano per il

3. Analisi finanziarie e contabili

3.1. Gestione delle spese

Le politiche in materia di attività culturali sviluppate dal Ministero e indirizzate a perseguire l'azione di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico e culturale si sono sviluppate, anche nell'esercizio in esame, in un quadro economico caratterizzato dalla perdurante riduzione dei finanziamenti pubblici, solo in parte compensati da ulteriori risorse, tra cui quelle provenienti dai Fondi derivanti dal Gioco del Lotto, da Fondazioni bancarie e da erogazioni liberali.

Meno consistenti rispetto al precedente esercizio risultano gli effetti delle misure di contenimento adottate nel 2013 in attuazione del DL n. 78 del 2010 (per un ammontare di 6,7 milioni) e dei decreti-legge adottati nell'estate del 2011 (DL n. 98 del 2011 convertito in legge n. 111 del 2011 e DL n. 138 del 2011 convertito in legge n. 148 del 2011) che hanno determinato minori risorse per 236 mila euro.

Più profondi invece i tagli alle spese di funzionamento, tra cui anche gli acquisti di beni e servizi, disposti in attuazione del DL n. 95 del 2012 (convertito dalla legge n. 135 del 2012) che hanno prodotto riduzioni sui relativi capitoli per oltre 10 milioni (2,8 milioni nel precedente esercizio) concentrati in particolare nei Programmi di "Tutela dei beni archivistici", "Tutela dei beni librari", "Tutela dei beni archeologici".

In sede di formazione del bilancio il Ministero ha ritenuto necessario operare una ulteriore rimodulazione degli stanziamenti per incrementare i capitoli di parte corrente dei vari Centri di Responsabilità per assicurare lo svolgimento delle competenze fondamentali; tali rimodulazioni hanno comportato un'ulteriore riduzione dei capitoli pertinenti all'attività di tutela del patrimonio culturale del paese per circa 8 milioni: cap. 1321 (interventi urgenti), cap. 2066 (lavori pubblici), cap. 2022 (manutenzioni)

Il citato decreto-legge ha previsto anche una riduzione sui capitoli in conto capitale per 55,6 milioni nel cui ambito consistente appare la quota a carico del capitolo destinato a finanziare i contributi a favore di proprietari, possessori o detentori per interventi conservativi sui beni culturali (35 milioni).

Il MIBACT è stato, invece, escluso dai tagli previsti dall'art. 15, comma 3, lett. a) del DL n. 102 del 2013.

Alle risorse assegnate allo stato di previsione si affiancano ulteriori disponibilità provenienti dai Fondi del Lotto, da erogazioni liberali provenienti da Fondazioni di origine bancaria e da imprese Enti e privati, da una quota pari 5 per mille dell'Irpef, da riassegnazioni di entrate statali, dal Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie di cui all'art. 32, comma 1 del DL n. 98 del 2011.

Per quanto riguarda la programmazione dei cd. Fondi Lotto, emerge una progressiva flessione delle risorse disponibili passata dai 47,7 milioni del 2011, ai 48,8 milioni del 2012 per ridursi drasticamente nel 2013 ad un importo complessivo di 29,3 milioni; andamento tuttavia non riconducibile alla quota subordinata all'introito delle giocate (rimasta sostanzialmente omogenea³⁴) ma ai tagli effettuati sui capitoli in conto capitale dello stato di previsione del Ministero.

Consistente è risultata, nel 2013, la diminuzione delle risorse assegnate al settore della valorizzazione e a quello delle antichità e alle arti; meno incisiva la flessione ai settori dello spettacolo dal vivo e del cinema. In termini percentuali, tuttavia, ampia risulta la quota destinata ad interventi di tutela delle antichità e delle arti (che assorbe il 64 per cento delle risorse) e al cinema e allo spettacolo dal vivo (13,4 per cento); in netta flessione la quota destinata alla valorizzazione del patrimonio.

Medioevo, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, Istituto nazionale per la storia del Risorgimento italiano, Domus Mazziniana, Unione Accademica Nazionale.

³⁴ Circa 26 milioni nel 2011, 26 milioni nel 2012 e circa 25,4 milioni nel 2013.

In relazione alle erogazioni liberali sono disponibili i dati dell'esercizio 2011 (circa 1 milione) e 2012 (circa 2,3 milioni) la cui consistenza ha suggerito ulteriori disposizioni, dettate nel DL n. 92 del 2013, per agevolare la diffusione di donazioni di modico valore a favore della cultura e il coinvolgimento di privati. Vengono, al riguardo, demandate ad un successivo provvedimento le modalità attuative improntate al criterio della massima semplificazione, garanzia della destinazione della liberalità, piena pubblicità delle donazioni ricevute e del loro impiego, possibilità di effettuare le liberalità secondo modalità interamente tracciabili.

Relativamente al 5 per mille del gettito Irpef, il Ministero ha beneficiato dei relativi Fondi soltanto per l'anno 2012 con un importo di circa 786 mila euro, resi disponibili solo nell'esercizio 2014 per il conseguente riparto alla Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale.

A decorrere dal 2012 spetta inoltre al Ministero una quota pari al 3 per cento degli stanziamenti previsti per il "Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali" destinati alla realizzazione di progetti di assoluta rilevanza nazionale internazionale per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, per la promozione e la realizzazione di attività culturali di pari rilevanza e alla realizzazione di infrastrutture e assegnati annualmente dal CIPE, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica.

Le uniche risorse, programmate con d.m. del 31 luglio 2013, sono quelle relative alla delibera CIPE n. 8 del 2013 che ha assegnato al MIBACT una quota del Fondo pari a 28,5 milioni.

Tra i progetti più significativi si segnalano gli interventi per il cinema (salvaguardia del patrimonio cineaudiovisivo, adeguamento immobili e potenziamento delle strutture di supporto per la Fondazione Biennale di Venezia, la Mostra internazionale d'arte cinematografica e la Scuola nazionale del cinema, nonché gli interventi straordinari per la concessione di contributi a fondo perduto finalizzati alla digitalizzazione degli impianti di protezione delle sale cinematografiche) che assorbono oltre il 35 per cento delle disponibilità.

Di particolare rilievo anche i progetti presentati dalle direzioni regionali come le opere di completamento e adeguamento funzionale del complesso MAXXI, il restauro della Villa Reale di Monza e la realizzazione della Grande Brera.

Soltanto dal 2014 saranno, infine, nuovamente disponibili nel bilancio del Ministero, mediante riassegnazione, le risorse derivanti dagli introiti dei biglietti di ingresso nei musei statali (art. 3 del DL n. 91 del 2013, convertito dalla legge n. 112 del 2013).

Pur alla luce delle risorse finanziarie ulteriori rispetto al bilancio dello Stato, le riduzioni operate in base alle manovre che si sono succedute hanno determinato comunque per il MIBACT una consistente flessione degli stanziamenti.

A fronte della stabilità registrata nel precedente esercizio, gli stanziamenti iniziali (1.546,78 milioni) segnano un riduzione di oltre l'8 per cento rispetto al 2012 mentre gli stanziamenti definitivi (1.692,16 milioni) registrano una flessione di oltre il 6,4 per cento; netta risulta la riduzione nell'arco dell'ultimo quinquennio che, rispetto al 2008, si avvicina al 20 per cento.

Tavola 2

ANDAMENTO DATI CONTABILI 2008–2013

(in migliaia)

Esercizio	Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	% Stanziamen- to definitivo su esercizi precedenti	Impegni	Pagato competenza	Pagato conto residui	Residui definitivi iniziali	Residui finali	% Residui finali su esercizi precedenti
2008	2.037,45	2.116,33	-5,11	1.980,33	1.583,16	479,36	1.315,45	860,64	-33,00
2009	1.718,60	1.937,31	-8,46	1.907,00	1.699,12	683,76	893,65	390,24	-54,66
2010	1.710,41	1.795,54	-7,32	1.752,63	1.499,87	203,43	396,40	399,09	2,27
2011	1.425,04	1.807,89	0,69	1.814,53	1.566,20	276,64	399,09	317,20	-20,52
2012	1.687,43	1.808,33	0,02	1.777,48	1.608,80	249,76	317,20	215,14	-32,18
2013	1.546,78	1.692,16	-6,42	1.654,97	1.442,46	166,39	225,74	257,83	19,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nel confronto con gli esercizi pregressi, restano ancora sensibili gli effetti negativi derivanti dalla flessione delle risorse stanziare per le finalità di tutela, come emerge dalle linee programmatiche delle principali attività del Ministero, che ha spesso fatto fronte ai soli interventi di emergenza con le risorse stanziare per l'esercizio di attività di tutela.

Significativa appare infatti la riduzione delle risorse destinate nel 2013 ad interventi urgenti al verificarsi di emergenze (31,1 milioni, a fronte dei 38,1 milioni del 2012 e dei 46 milioni del 2011) e dei Fondi destinati al programma ordinario di lavori pubblici finalizzato all'attività di tutela del patrimonio culturale (47,7 milioni, a fronte dei 70,5 milioni del 2012 e dei 110,8 milioni del 2011); in forte diminuzione anche le risorse provenienti dagli introiti del Gioco del Lotto anch'esse finalizzate all'attività di tutela.

La distribuzione degli stanziamenti assegnati alle missioni e ai programmi evidenza, nel confronto con il precedente esercizio, una sostanziale stabilità che sconta, come nel 2012, la quota aggiuntiva di risorse stanziare, in misura permanente, dal decreto-legge n. 34 del 2011 nell'ambito della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistiche" (236 milioni) e destinate in gran parte (149 milioni) al Fondo unico per lo spettacolo.

L'analisi degli stanziamenti per missioni e programmi individua, nello svolgimento delle funzioni assegnate al Ministero, due missioni tipiche: la missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistiche", cui fanno capo nove programmi che rappresentano le attività svolte da ogni Centro di Responsabilità amministrativa, e la missione "Ricerca e innovazione" cui fa capo invece un solo programma condiviso da sei Centri di Responsabilità.

La concentrazione delle risorse assegnate al Ministero nella missione "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistiche", che assorbe la maggior parte delle risorse, ha suggerito in sede di Nucleo di analisi e valutazione della spesa una disamina volta a modificare l'attuale configurazione dei programmi di spesa del MIBACT nell'ambito dell'attività di individuazione delle "azioni" ai sensi della delega di cui all'art. 40 della legge n. 196 del 2009.

La Corte condivide le criticità rilevate dal Nucleo sia in relazione al contenuto e alla denominazione dei singoli programmi, sia in ordine all'imputazione di ciascun programma ad un unico Centro di Responsabilità.

Si rileva in particolare l'elevato numero dei programmi di spesa spesso con denominazioni che evocano competenze simili, in tema di tutela, sostegno e valorizzazione del patrimonio culturale, suscettibili di determinare possibili sovrapposizioni nella concreta attuazione degli interventi e un meno efficace utilizzo delle risorse; accanto, infatti, ai programmi aventi ad oggetto i diversi settori del patrimonio culturale si rileva la presenza di programmi di natura intersettoriale quali la valorizzazione del patrimonio culturale, il coordinamento e indirizzo per la tutela e la salvaguardia del patrimonio culturale e la tutela del patrimonio culturale nel cui ambito non sono comprese solo attività di coordinamento

Non appare di conseguenza sempre univoca l'associazione dei 13 programmi di spesa ai 10 Centri di Responsabilità, attesa anche l'adozione di una struttura organizzativa di carattere non dipartimentale ma organizzata per Direzioni generali coordinate dalla figura del Segretario generale cui spettano, oltre a compiti di coordinamento e controllo dell'Amministrazione, anche attività di gestione diretta.

Tale fenomeno si verifica ad esempio per la Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio e il personale, cui sono associati quattro programmi di spesa, nonché per le Direzioni generali del cinema e lo spettacolo dal vivo che condividono il medesimo programma denominato "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo"; la missione "Ricerca e innovazione" - cui fa capo, per il MIBACT, un solo Programma - risulta infine condivisa da sei Centri di Responsabilità.

Sempre in tema di struttura del bilancio deve anche sottolinearsi la parziale conformità delle attività svolte dal MIBACT alla classificazione COFOG, atteso che la classe *Attività culturali* non è rappresentativa della missione propria del Ministero, mancando qualunque riferimento all'attività di tutela del patrimonio culturale.

Anche l'analisi economica del bilancio del MIBACT suggerisce un'attenta analisi dei programmi di spesa. Appare infatti rilevante, in quasi tutti i Programmi, la quota di risorse assorbita dalle spese di funzionamento (in particolare spese per il personale e spese per beni e servizi) rispetto alla quota destinata ad interventi ed investimenti, anche in relazione alla capillarità della struttura organizzativa in materia soprattutto di tutela dei beni archeologici, archivistici, librari e delle belle arti e dell'architettura; diversa si presenta invece la situazione nell'ambito del programma destinato al settore dello spettacolo, ove rilevanti appaiono le risorse destinate ad interventi, quasi interamente assorbite da contributi al settore del cinema e dello spettacolo, e nel programma "*Tutela del patrimonio culturale*" ove predominano le risorse destinate ad investimenti relativi a tutti i settori del MIBACT.

Anche a livello aggregato l'analisi economica mette in luce la quota consistente delle spese di funzionamento (spese per il personale e spese per l'acquisto dei beni e servizi) che assorbono più del 50 per cento degli stanziamenti definitivi.

Rispetto al precedente esercizio si registra tuttavia una flessione sia delle risorse stanziato che di quelle effettivamente utilizzate; flessione trainata dalla riduzione delle spese per i redditi di lavoro dipendente (-9 per cento in termini di stanziamenti e -10,9 per cento in termini di impegni) rispetto a quelle per i consumi intermedi sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, malgrado le misure di contenimento operate in sede di predisposizione del bilancio di previsione.

L'andamento di tali spese risente degli interventi di rimodulazione, consentiti dalla normativa vigente, e di riparto del Fondo per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili; minore è risultato inoltre sul bilancio del Ministero l'impatto delle specifiche misure di contenimento previste dall'articolo 6 del decreto-legge n. 78 del 2010, nel cui ambito si rilevano risparmi in linea con le disposizioni di legge solamente per le attività di formazione, acquisto noleggio e manutenzione di autovetture (con risparmi superiori ai limiti di legge) e studi e consulenze (ove tuttavia l'anno 2009 comprendeva anche le spese non comprimibili conseguenti a obblighi di legge connessi all'insieme delle attività relative ai lavori pubblici e a quelle pertinenti alla sicurezza e alla salute dei lavoratori).

Ampia risulta invece la deroga alle disposizioni di legge nell'ambito delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, che registrano impegni nettamente superiori ai limiti di legge.

Trattandosi, secondo l'Amministrazione, di spese relative essenzialmente a mostre realizzate in Italia e all'estero dagli Istituti museali, sono state considerate connesse alle attività di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale; rientranti, pertanto, tra i fini istituzionali del Ministero.

Analogo la situazione nell'ambito delle spese di missione ove la rilevazione è stata articolata in missioni a carattere ispettivo di verifica e controllo finalizzati alla tutela del patrimonio culturale e in missioni all'estero strettamente connesse ad accordi internazionali, entrambe escluse dai vincoli di contenimento della spesa pubblica ove tuttavia le somme impegnate sono state comunque oggetto di revisione superando di poco i limiti di legge.

Rispettano il tetto le altre missioni la cui spesa, pari a 441.276 euro, non supera il 50 per cento delle somme impegnate nel 2009.

Quanto alle altre categorie economiche, in contenuta diminuzione si presentano i trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche che rappresentano, anche nel 2013, quasi il 22 per cento dello stanziamento e il 22,5 per cento degli impegni, in coerenza con l'elevato numero di Enti e Istituzioni che ricevono finanziamenti dal Ministero; in leggera crescita risultano gli stanziamenti definitivi e le somme impegnate nell'ambito dei trasferimenti correnti alle famiglie e alle Istituzioni sociali private e ancora in flessione i trasferimenti correnti alle imprese.

Nell'ambito delle spese di parte capitale, di rilievo si presenta la crescita delle somme stanziato e impegnate per gli investimenti fissi lordi (13,7 per cento) mentre flettono i contributi (con l'eccezione dei contributi alle imprese) in particolare nei confronti delle famiglie e dei

privati, anche alla luce dei tagli apportati alle risorse destinate a titolo di contributi a favore di proprietari, possessori o detentori per interventi conservativi sui beni culturali.

3.1.1. Criticità emerse dall'esame del rendiconto

Passando ad esaminare le principali criticità emerse dall'analisi del rendiconto, si conferma, in primo luogo, il fenomeno dei debiti pregressi.

L'insufficienza degli stanziamenti e le difficoltà di programmazione in ordine alla forbice sempre più ampia tra stanziamenti iniziali e stanziamenti definitivi sta alla base della consistente esposizione debitoria del Ministero che, a fronte dei 23 milioni registrati al termine del 2011 (erano circa 14 milioni nel biennio precedente), segnano un'ulteriore consistente crescita al termine del 2012.

La ricognizione effettuata dall'UCB ai sensi dell'art. 5, comma 3 del DL n. 35 del 2013 ha evidenziato un importo complessivo di debiti ammessi al finanziamento del Fondo di cui al DL n. 35 del 2013 pari a 17,9 milioni, quasi interamente impegnati, dei quali risultano pagamenti pari a circa 16,8 milioni; lo scarto di circa un milione – ha comunicato l'Amministrazione – è derivato dalla necessità di acquisire tutta la documentazione da parte dei creditori e da situazioni di contenzioso non ancora risolte.

Elevata risulta inoltre la quota dei debiti extra bilancio maturati nel 2012 ulteriori rispetto a quelli finanziabili ai sensi del citato DL n. 35 del 2013 che ammonta a più di 17 milioni per i quali è stato predisposto un piano di rientro con risorse interne al MIBACT, adottato nel mese di agosto 2013.

Ciò, malgrado il Ministero, al fine del contenimento del fenomeno, abbia fatto ricorso, in sede di bilancio 2013-2015, alla rimodulazione delle autorizzazioni di spesa e, durante la gestione, a frequenti variazioni compensative di sola cassa³⁵.

Strettamente connesso con il fenomeno della formazione dei debiti fuori bilancio è l'andamento dei residui passivi e la formazione dei residui passivi perenti che, se riferiti ad obbligazioni verso terzi giuridicamente perfezionate rappresentano un'ulteriore fonte di debito dell'Amministrazione.

L'ammontare dei residui passivi registrato nel 2013 segna una nuova crescita rispetto al precedente esercizio (ove invece si era registrata una spiccata flessione), attestandosi a 251,5 milioni, nel cui ambito si segnala la stabilità della quota dei residui finali pregressi e la spiccata crescita, pur in presenza di una consistente riduzione di risorse, dei residui finali di nuova formazione (206,2 milioni; erano 168,7 milioni nel precedente esercizio).

Nell'ambito della classificazione economica, si sottolinea la consistente quota dei residui di parte corrente (150,8 milioni) assorbiti in gran parte da trasferimenti di parte corrente (78,6 milioni) e da consumi intermedi (43,4 milioni).

Nettamente superiori al 2012 risultano invece i residui delle spese in conto capitale (107 milioni), concentrati nella voce investimenti fissi lordi (79,5 milioni), che contava su uno stanziamento nettamente inferiore a quello degli esercizi pregressi, e nella voce trasferimenti di parte capitale.

In flessione invece, l'ammontare dei residui perenti che passano dai 15,6 del 2012 ai 10,1 milioni del 2013 (di cui 5,4 milioni circa di parte corrente e 4,8 milioni di parte capitale) pur in

³⁵ Con legge di bilancio 2013 numerosi capitoli di spesa di seconda categoria sono stati oggetto di proposte di variazioni in aumento finanziate a valere sul capitolo 1321 per un ammontare complessivo di circa 5 milioni, per consentire al MIBACT di far fronte con interventi urgenti al verificarsi di emergenze nonché per procedere alla realizzazione di specifici progetti di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. Quanto alle variazioni in corso di gestione con DDG sono state effettuate variazioni compensative di sola cassa per circa 3,5 milioni mentre con DMC sono state effettuate – previa verifica di compatibilità con gli obiettivi di finanza pubblica da parte dell'IGB - variazioni compensative, anche tra titoli II e I, che hanno movimentato risorse di cassa pari a complessivi 45,8 milioni. Molto più consistenti, anche se inferiori rispetto al precedente esercizio sono state infine le richieste di integrazioni di cassa formulate ai sensi dell'art. 29 della legge n. 196 del 2009 (84 milioni a fronte dei precedenti 124 milioni); ciò anche grazie alla nuova disposizione in materia di flessibilità di bilancio introdotta dal comma 14 del citato art. 6 del DL n. 95 del 2013.

vigenza della normativa concernente la riduzione dei termini temporali di mantenimento in bilancio dei residui passivi.

Si riduce leggermente anche lo *stock* dei residui perenti al termine dell'esercizio che registra 942,5 milioni (erano 984,9 milioni nel 2012) di cui 729,9 milioni di parte corrente e 215,6 milioni di parte capitale.

Quanto alla gestione delle reiscrizioni, a fronte di richieste per il 2013 pari a 7,9 milioni cui si sommano le richieste rimase inevase nell'anno precedente, la quota assentita si attesta a 16 milioni di cui 987,5 di parte corrente e 15,027 milioni di parte capitale.

A fronte dello *stock* dei residui perenti significativa appare, da un lato, la quota dei residui perenti eliminati dalla relativa anagrafe per prescrizione estintiva (33,5 milioni), indice di obbligazioni cui non corrisponde più alcun interesse del creditore, e, dall'altro, l'ammontare, molto meno significativo (785 mila euro) di residui perenti eliminati per economia in relazione a contributi cui non è poi seguita l'attività finanziata.

Tra le criticità resta infine da segnalare anche per il 2013, il fenomeno delle giacenze presso le contabilità speciali del Ministero³⁶ che, al 31.12.2013, registrano un importo complessivo pari a 406,2 milioni (erano 457,7 milioni nel precedente esercizio) sul cui rilevante ammontare influisce sia la lentezza con cui i Fondi vengono messi a disposizione dei funzionari delegati, sia la stessa normativa che consente di riprogrammare le risorse non impegnate.

Malgrado la consistenza delle somme trasportate all'esercizio 2013, migliore risulta la capacità di spesa evidenziandosi, nell'anno in esame, un andamento più equilibrato nel confronto tra il totale delle entrate dell'esercizio pari a 207,4 milioni e delle uscite pari a 259,8 milioni, con un resto disponibile inferiore di circa l'11 per cento rispetto al precedente esercizio.

3.2. Gestione delle entrate extratributarie

L'ammontare delle entrate extratributarie, tratto dai dati del rendiconto del Ministero, evidenzia anche nell'esercizio 2013 importi consistenti, cui tuttavia conseguono riassegnazioni nettamente inferiori.

Nell'anno 2013 sono stati effettuati sui capitoli di entrata di pertinenza del MIBACT (capo XXIX) i seguenti versamenti in conto competenza: 15,1 milioni (13,7 milioni nel 2012) derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso per l'accesso ai monumenti, musei, gallerie e scavi e 4,6 milioni derivanti da canoni di concessione ed altre somme derivanti dai servizi aggiuntivi offerti al pubblico.

A ciò si aggiungono gli introiti derivanti dalla estrazione infrasettimanale del Gioco del Lotto (versati al capitolo 1801 del Mef), pari complessivamente a 2.048 milioni, dei quali una quota è riservata al MIBACT, per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, archivistici e librari, nonché per interventi di restauro paesaggistico e per attività culturali in base all'art. 3, co. 83 della legge n. 662 del 1996.

A fronte delle somme introitate, è stato assegnato un importo complessivo di circa 25,4 milioni (20 milioni nel 2012) a carico del Fondo, istituito ai sensi dell'art. 2 comma 616 della legge n. 244 del 2007 il cui stanziamento iniziale, pari a circa 28,8 milioni, ha subito una riduzione per complessivi 3,365 milioni di cui 3 milioni in attuazione del Piano di rientro dei debiti pregressi di cui all'art. 5, comma 4 del DL n. 35 del 2013.

Le predette somme sono state destinate, in coerenza con le relative finalità normative, a spese a favore del sistema museale (1,79 milioni); contributi a Istituzioni sociali (1,38 milioni); progetti sperimentale (4,7 milioni); manutenzione straordinaria di sedi ministeriali (1 milione); spese per il patrimonio bibliografico nazionale (1,15 milioni); spese per progetti per la digitalizzazione del patrimonio culturale anche mediante l'attivazione di lavoratori socialmente

³⁶ Il regime di contabilità speciale è proprio di tutte le strutture periferiche del Ministero (tra cui le Direzioni regionali, le Soprintendenze, le Soprintendenze speciali) che operano tramite i funzionari delegati ai quali vengono accreditate le risorse dal centro; la modalità è stata introdotta, in alternativa alla contabilità ordinaria, allo scopo di migliorare le procedure di spesa degli Istituti, ed abbattere l'ammontare dei residui.

utili (4,1 milioni); progetti sperimentali, finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale nazionale (2,3 milioni); progetti sperimentali per il patrimonio archeologico” (718 mila euro); progetti sperimentali relativi ad iniziative in materia di sicurezza del patrimonio culturale (8 milioni).

Nel corso del 2013 sul capitolo 3680 di pertinenza MIBACT “Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo” sono affluiti versamenti per 35,2 milioni di cui 13,6 milioni a copertura di oneri previsti dall’art. 11 co. 9 e seguenti del DL n. 91 del 2013 a favore delle Fondazioni liriche in particolare condizione di carenza di liquidità.

4. Le missioni e i programmi

Passando allo specifico dei dati contabili della missione 21 e dei relativi programmi, la tabella che segue illustra l’andamento dei programmi del Ministero negli esercizi 2012 e 2013.

La missione 21, “*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici*”, che assorbe il 93,8 per cento della spesa del Ministero, evidenzia stanziamenti definitivi in flessione di oltre il 3,7 per cento rispetto a quelli del precedente esercizio (1.588,04 milioni nel 2013, a fronte dei 1.650,66 milioni del 2012).(Tavola3)

Disomogenea appare la flessione registrata negli stanziamenti definitivi dei 9 programmi di spesa inseriti nella missione.

Più consistente risulta infatti la flessione nell’ambito dei programmi: “*Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell’editoria*”, “*Valorizzazione del patrimonio culturale*” e “*Tutela del patrimonio culturale*”, nonché nei programmi “*Coordinamento e indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale*” e “*Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale*” ove si registrano gli stanziamenti più contenuti in termini assoluti.

Minore invece risulta la contrazione degli stanziamenti nel “*Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo*”, “*Tutela dei beni archivistici*” e “*Tutela delle belle arti, dell’architettura e dell’arte contemporanee; tutela e valorizzazione del paesaggio*”.

Tavola 3

MISSIONE 21: “TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI E PAESAGGISTICI

(in migliaia)

Programma	2012				2013			
	Stanz. iniziale comp.	Stanz. def. comp.	Impegni lordi	Pagato totale	Stanz. iniziale comp.	Stanz. def. comp.	Impegni lordi	Pagato totale
Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	449.543,45	449.538,98	448.718,61	452.345,21	428.356,09	459.953,78	457.399,19	448.748,61
Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	6.292,20	6.292,20	6.252,11	6.249,22	5.849,01	5.836,61	5.789,31	5.781,50
Tutela dei beni archeologici	210.053,53	253.578,95	230.678,65	241.509,27	202.732,72	237.723,71	231.968,81	228.498,16
Tutela dei beni archivistici	116.779,34	140.697,08	141.458,79	140.907,80	129.904,61	138.086,82	132.087,68	132.821,41
Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell’editoria	134.271,20	157.885,80	156.835,84	175.340,25	121.228,91	137.013,90	134.108,48	134.663,68
Tutela delle belle arti, dell’architettura e dell’arte contemporanee; tutela e valorizzazione del paesaggio	269.498,33	327.079,53	320.629,84	338.532,98	271.442,45	331.625,29	320.213,96	311.081,55
Valorizzazione del patrimonio culturale	8.782,61	29.379,13	28.844,91	27.618,17	22.581,93	25.373,81	24.756,02	27.145,36
Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	6.681,70	8.516,69	8.825,02	10.032,38	5.457,95	7.114,90	6.912,07	6.819,14
Tutela del patrimonio culturale	272.018,50	277.687,81	270.973,08	297.941,10	193.729,51	245.307,74	243.534,79	221.223,63
TOTALE	1.473.920,85	1.650.656,18	1.613.216,85	1.690.476,38	1.381.283,19	1.588.036,55	1.556.770,31	1.516.783,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

4.1. Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo

Il programma che assorbe circa il 31 per cento delle risorse con uno stanziamento definitivo di circa 460 milioni di euro (+2,3 per cento rispetto al dato 2012), è gestito per la quota maggiore (circa l'80,5 per cento dello stanziamento definitivo) dalla Direzione generale per lo spettacolo dal vivo mentre la residua parte (19,5 per cento dello stanziamento definitivo), dalla Direzione generale per il cinema.

Le attribuzioni istituzionali in materia di promozione, vigilanza e sostegno alle "attività culturali per lo spettacolo dal vivo" si sono essenzialmente concentrate anche nell'esercizio 2013 nei procedimenti per l'erogazione di contributi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo.

Si tratta di contributi destinati a beneficiari per legge (Fondazioni lirico-sinfoniche, Fondazione La Biennale di Venezia, sezione Musica, Teatro, l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico", l'Istituto Nazionale per il Dramma Antico, l'Accademia Nazionale di Danza e la Fondazione "Opera nazionale dell'Accademia nazionale di danza), beneficiari richiedenti contributi (che rispondano ai requisiti definiti dalla normativa vigente) e a teatri, cinema-teatri, teatri-tenda, circhi, nonché enti, organismi e imprese di produzione e promozione utilizzatori di dette sale di pubblico spettacolo per le spese sostenute per i servizi di vigilanza antincendio prestati dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Lo stanziamento complessivo del Fondo Unico per lo Spettacolo per l'anno 2013 è stato pari a circa 389 milioni ripartiti tra i vari settori dello spettacolo, con d.m. dell'8 febbraio 2013,

Per le *Fondazioni lirico-sinfoniche*, la quota inizialmente assegnata di 182,8 milioni è stata successivamente rideterminata in 182,4 milioni.

Per le *attività musicali*, la "quota FUS 2013" per il settore è di 54,8 milioni; le istanze pervenute per l'anno 2013 sono state 1.445 (49 in meno rispetto al 2012) delle quali 1.155 accolte (12 in più rispetto al 2012).

Per le *attività teatrali di prosa*, nel 2013 sono stati assegnati 408 contributi (a fronte di 554 domande), per un importo di 60,6 milioni a cui si deve aggiungere il contributo destinato alla Fondazione Istituto Nazionale per il Dramma Antico (*INDA*), pari a 1,1 milioni e alla Fondazione La Biennale di Venezia per 624 mila euro.

Per le *attività circensi e dello spettacolo viaggiante*, nel corso del 2013, sono stati assegnati 134 contributi, per un importo di 6,3 milioni per un maggior numero delle assegnazioni (47 in più) ed un maggiore importo assegnato (+55,26 per cento), rispetto al precedente esercizio.

Per le *attività di danza*, nell'anno concluso, sono stati assegnati 187 contributi, per un importo di 10,3 milioni.

Rilevanti appaiono, nell'ambito del Programma di spesa, gli ulteriori contributi a sostegno dello spettacolo dal vivo a valere sulla quota derivante dalle estrazioni del Gioco del Lotto (3,4 milioni) e i contributi straordinari disposti dalla legge 29 dicembre 2012 n. 238 al fine di sostenere e valorizzare i Festival musicali e operistici italiani di assoluto prestigio internazionale (Fondazione Rossini Opera Festival, della Fondazione Festival dei due Mondi, della Fondazione Ravenna Manifestazioni e della Fondazione Festival Pucciniano Torre del Lago).

Rientrano infine nel Programma anche le annualità quindicennali per gli interventi della Biennale di Venezia, i contributi straordinari al Teatro comunale dell'Opera Carlo Felice di Genova e i contributi alle Fondazioni lirico-sinfoniche nonché al Teatro dell'Opera di Roma e al Teatro alla Scala di Milano (5,9 milioni).

Di rilievo inoltre l'impatto sulle attività realizzate nel 2013 delle novità introdotte per il settore dello spettacolo dal vivo, dal decreto-legge 8 agosto 2013 n. 91 "Valore Cultura", convertito in legge n. 112 del 7/10/2013: istituzione del *tax credit* per le attività musicali (introduzione di un sistema di credito d'imposta destinato a promuovere giovani artisti e compositori emergenti), risanamento e riforma delle Fondazioni lirico-sinfoniche e complessiva